

L'Opinione di Stabia

La voce dei lettori

per una nuova Castellammare

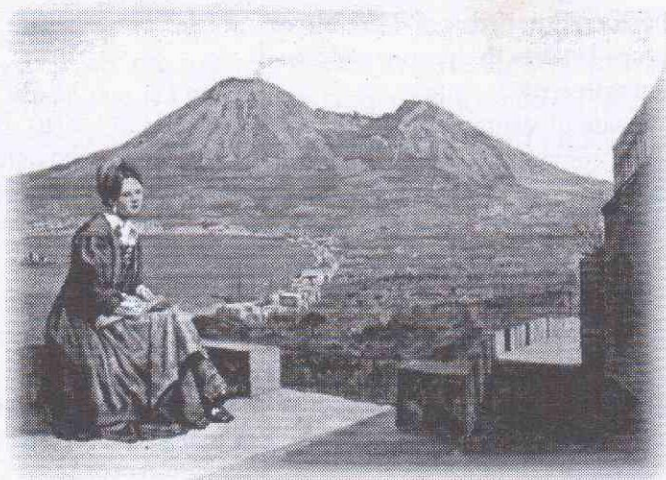
Anno II - n 14 - Aprile 1998

SOMMARIO

I Pastori di Stabia	pag. 2
Traffico, sempre traffico	pag. 2
Fiat...Lux!!!	pag. 2
Adesso basta!!!	pag. 3
Famiglia Renzo	pag. 3
Ma cittadini onesti si nasce o si diventa?	pag. 4
Tanti auguri, generale	pag. 4
Patrimonio Alberghiero	pag. 5
Il mio gesto per tante piccole vite	pag. 6
Il prete della ... discordia	pag. 7
Ma non erano tutti uguali?	pag. 8
Portiamo a Castellammare l'università delle tre età	pag. 9
Il Santuario di Santa Maria della Sanità	pag. 10
Questi ...fantasmi.	pag. 12
Ambiente e società	pag. 13
Il Titanic come la Corazzata Duilio	pag. 14
Launch of an italian ironclad	pag. 14
Acqua, Acqua, Acqua	pag. 15
Ma cosa cambierà?	pag. 16
Dovrei morire, ma mi fanno campare... potresti vivere, ma ti fanno crepare...	pag. 17
Ma cos'è veramente un handicap?	pag. 18
Risparmio: che fare?	pag. 19
Un nuovo modo di fare...scuola guida!	pag. 19
Notizie utili	pag. 20

Dicette 'o pappece
vicino a' noce:
"damme tiempo ca te spertoso..."
(vecchio motto stabiense)

Sempre caro mi fu . . .



quell'ermo colle . . .

I PASTORI DI STABIA.

Egr. Direttore. si è spento ormai da un bel pò l'eco delle feste natalizie, le zampogne, le decorazioni scintillanti e i botti e... soprattutto il presepe.

Come tutti gli anni ho visitato quel che resta del presepe del settecento della nostra Cattedrale: pochi pastori malandati davanti alla Grotta. Come sono belli quei pochi pastori che vengono esposti e quanta tristezza e malinconia pensando a quanto era bello il presepe fatto coi pastori del settecento e che occupava tutta la navata laterale del Duomo durante gli anni '50.

Mi hanno detto che molti pastori superstiti (più di cento) dei cinquecento del Presepe del Vescovo Petagna sono conservati, ma versano in cattivo stato. Qualche pastore esposto quest'anno mostrava chiaramente le sue cattive condizioni di... salute (vedi il cane).

Mi domando: ma è mai possibile che in questa città non ci sia una persona autorevole che prenda a cuore la sorte dei pastori stabiesi del settecento?

Pensate al vantaggio per l'arte e per il commercio (durante il periodo natalizio) se si facesse rivivere i suddetti presepe. Vedi Gragnano o Pompei, che pure non hanno i suddetti artistici pastori...

Perchè questa mia?

"Saepe parva scintilla magnum incendium excitavit"

Con stima, suo
Raffaele Somma
Via Pascoli 1

Egr. Signor Somma,
la sua è una denuncia che va oltre il... presepe. Di abbandonato non c'è solo quello. E poi si rassicuri. C'è chi, non volendo prendersi cura dei pastori del settecento, ha preso a cuore la sorte di quelli del...

novecento(novantasette!!!)

La Redazione

TRAFFICO, SEMPRE
TRAFFICO!

Egregio Direttore, quale cittadino stabiese voglio portare a conoscenza uno dei tantissimi inconvenienti di questa martoriata città:

IL TRAFFICO !

Ebbene, poichè vivo in zona, faccio presente la caotica situazione di viabilità in Via Cosenza, tra il quadrivio di Viale Europa sino all'altezza di Via D'Annunzio tra le ore 9-14 e 16-20; è possibile che non si possa predisporre un servizio costante di sorveglianza di VV.UU. (almeno in dette ore) lungo detto tratto onde far rispettare i divieti di sosta? E' pur vero che ogni tanto qualche pattuglia motorizzata passa, fa qualche multa e via... Ma questo non basta; il servizio deve essere continuo e a piedi per scoraggiare chi viola il Codice della Strada.

Ripeto, nelle ore di punta è un morire!!!

L'appello al Sig. Sindaco affinché provveda di proposito.

Distinti saluti.
Giuseppe Balzano.
Via Galeno 24.

Egr. Sig. Balzano,
forse Lei non sa che la delega al traffico e ai VV.UU. l'ha pretesa il Sindaco in prima persona, perchè le cose dovessero cambiare...

O forse non è cambiato niente?!

La Redazione

AMARCORD

Migliaia di "forestieri" dalla Ferrovia dello Stato raggiungono con le carrozzelle le camere affittate in appartamenti familiari nei pressi delle Terme.

In mattinata nel "moresco" complesso a sorbire lentamente le acque considerate miracolose per i propri mali. In serata in Villa Comunale intorno alla Cassa Armonica per ascoltare la musica, oppure vicino agli "chalet" a bere l'acqua della Madonna con i rituali "tarallucci" e le dure "gallette"...

(scena da repertorio)
Catello Napolitano

FIAT...LUX!!!

All'Ill. Sig. Sindaco di Castellammare di Stabia.

All'egr. Sig. Dirigente Sett. Tecnico

I Sottoscritti COMMERCianti di Via Sarnelli e Piazza Quartuccio, fanno presente alle LLSS che la strada e la piazza di cui sopra sono provviste di scarsa illuminazione e parzialmente al buio nelle ore serali. Ciò costituisce pericolo sia per gli avertori, che si sentono scoraggiati a frequentare gli esercizi ivi ubicati, sia per gli stessi esercenti.

Poichè sono a conoscenza che l'Amministrazione Comunale sta provvedendo all'installazione di punti luce per le strade cittadine prive di illuminazione, chiedono che anche Via Sarnelli e Piazza Quartuccio vengano dotate di impianti di illuminazione più potenti.

Certi che la presente venga accolta, porgono sentiti saluti.

Con osservanza.

(Seguono numerose firme)

L'Opinione di Stabia
Quindicinale Indipendente
a distribuzione gratuita

Direttore Responsabile
Francesco Di Ruocco

Editrice ATALA

Autorizzazione n. 38/97
del Tribunale di
Torre Annunziata

Redazione: P.P. Umberto 2
Tel. 081/872.66.16
fax. 081/ 871 12 56

Stampa:

Tipografia G. Cirillo
V.P. Persica 5 - Pompei (NA)
tel. 081/862.20.27

L'Editore e il Direttore declinano ogni responsabilità civile e penale in ordine alla veridicità dei contenuti degli articoli e delle lettere pervenute.

ADESSO BASTA!!!

Handicap come ragione di vita e di... insegnamento.

Dopo le continue polemiche accese a seguito della rappresentazione teatrale degli alunni disabili prevista dal Progetto "ARCA", accuse più svariate che vanno dai toni più blandi a quelli più accesi, il Gruppo Interistituto del Progetto intende dire "BASTA!"

Le nostre spalle, fattesi larghe, hanno sopportato ed intendono sopportare ogni genere di maldicenza dettata dall'ignoranza e dalla malafede sull'argomento, ma non possiamo permettere che i nostri ragazzi vengano definiti "fenomeno da baraccone".

Si vergogni chi ha pronunciato o ha solo pensato una tale cosa!

Si vergogni chi, attestato dietro antiquate tesi sessantottine ancora ritiene che, una volta concesso teoricamente al ragazzo disabile di essere uguale a noi, il problema venga risolto.

Il loro è solo l'inconscio tentativo di negare il problema nascondendo i ragazzi-vergogna in mezzo ai "normali".

C'è da inorridire quando vengono pronunciate frasi come: "In mezzo agli altri non si distingue!" Questa frase ricorda alla mente la pratica ignobile di operazioni chirurgiche fatte ai down per nascondere i tratti. Perché il disabile non dovrebbe distin-

guersi? Ogni persona ha il diritto di distinguersi in mezzo agli altri.

Per noi l'**handicap non è una vergogna**, né una malattia, ma una dimensione che non rende in alcun modo inferiore la persona.

Per noi l'**handicap è una condizione naturale** che rende la vita più difficile ma non per questo meno ricca di dignità e felice.

Per noi è un fatto assodato già in partenza che il **disabile è uguale a tutti** perché riconosciamo che tutti sono diversi, tutti hanno diverse possibilità e tutti sono in grado di sviluppare un loro progetto di vita se trovano le giuste condizioni.

Si vergogni chi pensa che li dobbiamo nascondere dietro la parola *integrazione* perché noi li riteniamo già integrati e li mostreremo sempre di più finché non diventerà più un'eccezione ma normalità vederli.

Si vergogni, infine, chi non li ama per quello che sono.

Noi li mostriamo non solo perché li amiamo, ma perché ne siamo fieri!

La Coordinatrice
Progetto "ARCA"
Carla Todisco

Non saremo noi a rispondere. Lo faremo, in altra pagina, tramite le parole scritte da Anna Fusco, la quale dedica un "pensierino" per ogni handicap. Forse servirà a far riflettere chi non ha troppo tempo (o troppa capacità) per pensare.
La Redazione.

FAMIGLIA RENZO

Caro Direttore,

Le scrivo, ed attraverso Lei, rispondo al Sig. D'Alessandro, in merito alla lettera di quest'ultimo "Famiglia dell'orologiaio Renzi". Voglio innanzitutto comunicare al Sig. Giuseppe che nessun Renzo si è mai tramutato in Renzi.

Di Renzi ce ne sono tanti. Pensi che c'è un Gianluca Renzi di Frosinone, contrabassista nell'Orchestra Mediterranea diretta da mio figlio.

Di Renzo ce n'è un solo ceppo ed ha origine nella provincia di Caserta tra Alife e Piedimonte Matese, di dove era originario mio padre.

Come abbia fatto questo cognome a rimanere relegato in quei pochi chilometri quadrati, io non so. Sta di fatto che in tutta Castellammare oggi vivono solo 4 Renzo: io, mio fratello ed i suoi due figli. Ed in tutto il resto d'Italia (li ho contati sull'elenco telefonico) ci sono solo 40 Renzo.

Con stima, Clara Renzo
Via Quarantola 10
Gragnano (NA)

Caro Signor D'Alessandro, siamo spiacenti di non essere stati utili a farle ritrovare la persona che cercava. Ma non disperare e soprattutto non si arrenda. Prima o poi qualche Renzo (o Renzi), quello che Lei cercava, spunterà fuori in qualche altra parte d'Italia.

Saluti.

La Redazione.

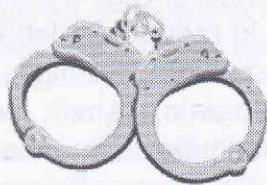
GRAN CAFFE' NAPOLI
Bar Pasticceria

SPAGNUOLO

"Un fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale) - Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081/871 12 72

MA CITTADINI ONESTI SI NASCE O SI DIVENTA?



E' difficile, veramente difficile essere semplicemente **CITTADINI** oggi. Ciò perché non si vede chiaro per niente su tutto quanto accade quotidianamente nei settori che vanno dalla politica alla giustizia, dal fisco alla scuola, dalla sanità ai trasporti.

Ma cosa è realmente cambiato in questi anni per il semplice ed umile cittadino che tenta di rimanere "**onesto**"?

Poco, veramente poco! Ancora una volta la **rivoluzione** che tutti si aspettavano è stata soffocata da mille interessi di parte. Si dice che il **cambiamento** sia come una **lumaca**; forse è vero: bisogna avere pazienza, aspettare e sognare ancora. Ma nel frattempo...!!! Nel frattempo, comunque, i ricchi diventano sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri, le città piccole e grandi sempre più invivibili, la politica sempre più "casareccia", i partiti sempre più mediocri ed arroganti.

E allora? Allora ci vuole un **sussulto**, ci vogliono cittadini vogliosi e capaci non più di lamenti ma di "fatti" per dire **BASTA** al traffico caotico, per dare uno stop all'inquinamento urbano, al disordine commerciale, alle false promesse di lavoro, alle bugie ed alla retorica dei politici.

Per dire **BASTA** con questo "**lasciar fare**" senza regole, senza rispetto verso il prossimo, sempre più umiliati, sempre più indifesi.

C'è una visione della **città**, da parte di chi ci governa, completamente errata: non la si vuole diversa, migliore, ma semplicemente leggermente "**truccata**".

E qui sta l'inganno. Quel piccolo marciapiede rifatto, quell'alberello da poco piantato, quella stradina ripavimentata, quella piazza nuova, quel campetto isolato, sono "**trucchi**"

che non reggono, che non possono reggere di fronte una vasta ingiustizia sociale, di fronte ad un terribile caos urbano generalizzato.

La città la si fa "**vivere**" meglio non grazie e non solo al "**maquillage**" momentaneo, ma con **progetti a medio e lungo termine**, capaci di coinvolgere il meglio della creatività, il meglio della intelligenza cittadina. Programmi e progetti seri che caratterizzino la partecipazione dei giovani, delle donne, degli anziani e dei cittadini in genere.

Ma se è vero che a tutto c'è un limite e un limite c'è in tutto, così non si può dire per lo **sviluppo della democrazia** che è il cardine su cui poggia ogni tipo di crescita civile e morale.

Lavoro, si dunque, ma anche **Cultura** con la C maiuscola, per avere una forte e solidale partecipazione di tutte le classi sociali.

Solo così si rimane onesti o lo si diventa. Non c'è altra strada: il cambiamento **non si predica**, ma si attua con i **fatti**. E qui è meglio fermarsi, perché ciò che sta succedendo nel resto del Paese, come qui giù da noi, politicamente parlando, non è chiaro a nessuno o forse lo è fin troppo!

Luciano Gattuso

"Non ti curar di lor, ma guarda e passa..." diceva qualcuno diversi secoli fa. Ma non era solo. Suoi buoni compagni siedono oggi ai posti di comando, nei Comuni, alla Regione, finanche in Parlamento. E tutti hanno imparato la lezione. Ti provocano? Ti criticano? Non rispondere mai! Potresti avere la peggio o finire per fare il "loro" gioco! E allora... *"Non ti curar di lor, ma guarda e passa..."*

TANTI AUGURI, GENERALE!

*Il 1° gennaio 1998 ha conseguito la promozione a **Generale di Brigata dei Carabinieri**, **Giorgio Piccirillo**, nato a Castellammare il 21 febbraio 1947.*

*Dopo aver frequentato la Scuola Militare "**Nunziatella**" di Napoli e l'**Accademia Militare** di Modena, si è laureato in Scienze Politiche presso l'**Università di Bologna** e successivamente ha frequentato il corso di Stato Maggiore e Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia.*

*E' insignito della Onorificenza di **Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** e della **Croce d'Argento al merito della Guardia Civile Spagnola**.*

*Dopo avere comandato il Gruppo Carabinieri di Venezia, aver retto il Comando Provinciale di Bari e aver ricoperto vari incarichi presso il Comando Generale dell'Arma è stato destinato, il 10 marzo '98, al **Comando della Regione Carabinieri Sicilia**.*

La Redazione dell'Opinione di Stabia augura al neo-Generale... Buon lavoro.

BOCCIA

ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16
Castellammare di Stabia (NA)

Tel. 8711144

Patrimonio Alberghiero

Una situazione non certo lusinghiera che merita di migliorare.

Il Turismo perché sollecitato ha bisogno di sufficiente ricezione alberghiera.

Cercheremo di esplicitare con dovizia di dati l'attuale patrimonio ricettivo della nostra Città, passando in rassegna l'intera gamma alberghiera.

Allo stato vi sono 18 strutture con 718 camere e 1324 posti letto. A queste vanno aggiunte altre tre a gestione religiosa con 138 camere e 247 posti letto.

Sostanzialmente Castellammare non può ospitare più di 1500 persone al giorno ed un flusso maggiore è costretto a dirigersi verso i paesi confinanti.

Le categorie del nostro mondo alberghiero sono: 4 Hotel a 4 stelle; 5 alberghi a 3 stelle; 6 a due stelle e 3 ad 1 stella.

Alcuni di questi alberghi sono nella zona collinare lontano dal marasma della città ed offrono un soggiorno piacevole e distensivo. Altri sono localizzati in pieno centro urbano, subendo la pressione continua del traffico e quello non meno dannoso del rumore fastidioso che caratterizza una città piena di vita come la nostra.

Pochi alberghi possono mettere a disposizione del cliente un adeguato parco per piccole passeggiate, così come accadeva per gli antichi Romani che trascorrevano il loro tempo libero e felice a Stabiae.

Castellammare è (o almeno dovrebbe essere) proiettata verso un futuro diverso. Il turismo andrà a sostituire

l'industria che l'ha resa famosa nel passato remoto e recente. Ma perché questo possa avverarsi è necessario che anche la ricezione alberghiera subisca una notevole evoluzione.

La gestione di un albergo non è semplice così come può sembrare. Le diverse abitudini dei clienti, l'eterogeneità delle pretese, la diffidenza iniziale, costituiscono un momento difficile per chi è preposto alla Direzione.

E' indispensabile quindi preparare una adeguata e moderna categoria di

Il programmato insediamento di strutture turistiche nella zona nord della città, così come previsto dalla TESS, sembra rinviato a data da destinarsi per incomprensibili rinvii della firma dei "contratti d'area". L'iter burocratico che dovrebbe dare vita alla esecutività dei progetti è lento e per molti versi inficiato da contrasti fra Provincia, Regione e Stato.

Basta guardare ai 53 miliardi stanziati per il rifacimento della Reggia di Quisisana, la riconversione di Villa Gabola, le Antiche Terme, che giacciono congelati da ben tre anni.

Tutto questo è assurdo e inaccettabile.

Rimbocchiamoci le maniche e mettiamo da parte qualsiasi inimicizia politica e protestiamo con vigore contro qualsiasi intoppo burocratico, perché ognuno di noi è responsabile verso le future generazioni di tutto quanto ha fatto, ma, soprattutto, di quanto NON ha voluto fare!...

Catello Napolitano



persone addette ai servizi ed a chi deve sapere dirigere.

Il vastissimo programma che vede Castellammare proiettata verso un futuro pieno di aspettative non può precipitare nella inoperosità. Sono necessari interventi capaci di sollecitare l'insediamento, nella fascia costiera e collinare, di strutture ricche di tutti quei confort che il turista moderno desidera.

Turismo di "massa" e turismo di "elite" insieme possono e devono trovare spazio piacevole a Castellammare.

La prevista riconversione dell'ex Calce e Cementi in complesso alberghiero è il primo passo verso la "modernità" e speriamo che non rimanga un "sogno nel cassetto", considerata la lentezza che esiste nell'attuare ciò che è necessario ed indifferibile.

Vecchia Piazza Ferrovia.

Ci telefonano dal quartiere di Piazza Ferrovia; un appello accorato. "Perché tenere quei cornicioni così indecenti?". "Cosa?!" chiediamo, credendo di non aver capito bene. "Perché fanno i magazzini nuovi, tutti illuminati e luccicanti e poi lasciano quei cornicioni così scalcinati?" Ripete la voce di un uomo non più giovane ma che deve aver speso la vita in quel quartiere.

Si riferisce a quella costruzione che non è un fabbricato né una galleria da esposizione, ma qualcosa di mezzo. La ricordiamo lì da sempre, con quel fumaio che cade quasi a pezzi e quasi un simbolo è diventato per chi ama vivere di ricordi.

Allora, amici commercianti, di Piazza Ferrovia, datevi da fare, non deludete il vostro concittadino. Con una piccola spesa ripulite quel cornicione, non fosse altro che per rendere più stridente il contrasto tra il vostro e il fabbricato di fronte, eternamente terremotato. Arrivederci.

La Redazione.

SCUOLA AUTO MOTO NAUTICA

LIANA

"Guidare sicuri..."

di DENNY LOMIENTO

Via Amato, 5 - tel. (081) 870.11.32

C.I.S.S.

Centro Istruzione Sicurezza Stradale

IL MIO GESTO PER TANTE PICCOLE VITE

Una scelta difficile che spesso va oltre il proprio dolore...

E' notizia di giorni fa, quella della decisione presa da una madre torinese di far asportare gli organi del suo figlioletto destinato a morire!

Diceva: "IL MIO GESTO PER TANTE PICCOLE VITE"

Chi vi scrive è un associato dei donatori organi e mi chiedevo perché non scrivere una lettera aperta cogliendo questa occasione per smuovere un po' i sentimenti della gente? Eccomi allora a raccontarvi la mia esperienza all'interno dell'Associazione.

Da moltissimo tempo l'uomo ha coltivato l'idea di sostituire un organo malato, non più funzionante, con un organo sano. Ciò per due nobili intenti: il primo umanitario, di ridare vita e salute ad un suo simile; il secondo sociale, per riabilitare un uomo ritenuto irrecuperabile e restituirlo reintegrato alla famiglia e alla società.

Quest'idea, densa di valori morali, traspare già dalla leggenda dei Santi Cosma e Damiano, i quali nel III secolo compirono un miracolo: sostituirono l'arto inferiore destro di un sacrestano con l'arto inferiore di un etiope morto di recente. Il "trapianto" consentì al sacrestano di saltare giù dal letto completamente guarito.

Questo miracolo fu raffigurato dal Beato Angelico su una tavoletta che ora fa parte della predella della pala di San Marco in Firenze e costituisce l'immagine simbolica della "trapiantologia".

La morte di un uomo costituisce sempre motivo di profondo dolore per i parenti e di grande tristezza per il medico, ma la possibilità di contribuire ad un atto d'amore, qual'è la donazione di un organo, deve rappresentare per tutti motivo di grande conforto e di profonda soddisfazione per avere ridatola vita ad altri individui o per aver migliorato enormemente la qualità di vita di più persone altrimenti con-

dannate ad un'inutile dolorosa esistenza.

In Campania e in tutto il Sud Italia la situazione è veramente drammatica; le donazioni scarseggiano e molti pazienti in lista d'attesa muoiono mentre attendono che venga loro effettuato il trapianto.

Finalmente c'è anche la legge che adesso regola e disciplina i trapianti: Legge 578/93 e Decreto Legge 582/94 che accerta la morte cerebrale e supera definitivamente la procedura burocratica di chiedere il consenso per il trapianto ad un parente che sta piangendo la scomparsa di un figlio, di un coniuge o comunque di una persona cara.

Per l'esecuzione di un trapianto il procedimento di espianto e di quello di impianto di un organo comportano il coinvolgimento di specialisti, chirurghi, anestesisti e parasanitari, oltre ai vari centri di coordinamento della scelta del ricevente. Quest'ultimo, inoltre, dovrà successivamente essere sottoposto a continui controlli periodici. Pertanto il commercio nero, il contrabbando e la rapina di organi sono evidentemente privi di ogni fondamento e non sono altro che il frutto di fantasicherie derivanti da una pessima informazione, se si tiene in debito conto anche che i Centri Ospedalieri e Universitari ed i Sanitari autorizzati del Ministero della Sanità ad eseguire i trapianti sono in numero molto limitato e la loro nomina è valida solo dopo pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'approvazione della legge, così come una campagna di sensibilizzazione attraverso stam-

pa, radio e spot televisivi comporteranno un aumento delle donazioni. La Spagna è diventata la prima nazione europea per il numero di donazioni grazie ad una giusta informazione dei cittadini ed a una buona rete di centri di rianimazione.

Occorre educare il pubblico e spiegarli che consentire espressamente o tacitamente interventi contro l'integrità del cadavere, nell'interesse di coloro che soffrono, non offende la pietà dovuta ad defunto. Tale consenso può comportare per i parenti prossimi una sofferenza ed un sacrificio, ma questo sacrificio si aureola di misericordiosa carità verso i nostri fratelli sofferenti.

Concludo ricordando l'atroce episodio del piccolo Nicholas Green ucciso da banditi sulla strada della nostra bella Calabria e conclusasi col nobilissimo gesto dei suoi genitori che hanno donato gli organi di Nicholas per salvare ben SETTE VITE!!!

Riflettete cari Fratelli e... non dimenticate!

sep **Vincenzo Vanacore**

A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi)

Gruppo Locale di Gragnano (80054)
c/o Parrocchia di S. Erasmo - Tl. 872.8156 -

joy S.A.S.
ISTITUTO DI
ESTETICA

VIALE EUROPA - ANGOLO VIA LEOPARDI, 23
(di fronte Ospedale S. Leonardo)
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Tel. (081) 871.59.66 - 870.39.99

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
MASCHILE E FEMMINILE
Corsi Autofinanziati e autorizzati dalla Regione
Campania per:
**ESTETISTA - PARRUCCHIERE - VISAGISTA
MASSAGGIATORE ESTETICO**

Alla mia città e ai suoi nobilissimi cittadini.

"ANTICHE VOCI"

*Son tutte le mie viscere telefoni
quando lontana mi sveglia
nel nuovo mondo
la voce antica di mio padre.*

*Mi porta gli anni suoi di sudore
il ferro delle navi
l'aria di minio e d'ossido azzurro
la pece delle barche
e il mistero delle gru
altissime nel cielo
a scaricare uomini e ferro.*

*Torna per fede il canto
la voce di fiore
l'onesta gioia
i neri capelli di mia madre
tutta bella nel viso
dell'anima araba della terra.*

*Tornano antiche voci
grida di sole
sulla vecchia pietra della piazza
a vendere la speranza del giorno
nelle sporte di frutta e di fame.*

*Voci d'onde segrete a ricordare
di paure e preghiere
di un mare lontano di sangue
nella nera innocenza di un telefono.*

Franco Circiello,
Berkley 1972

IL PRETE DELLA... DISCORDIA.

Se errare è umano, perseverare è diabolico!

Se lo dice lui deve essere proprio vero. Abbiamo incontrato il "prete della discordia", Don Gennarino. Il prete che ha militato a sinistra quando tutto il mondo andava in direzione opposta. L'uomo che dice di aver combattuto la D.C. per le sue corrottele. L'uomo che in campagna elettorale ha appoggiato apertamente un candidato del PdS. "Nu buono guaglione" come soleva dire. Uno che non ti avrebbe riservato sorprese. Ma le sorprese, quelle amare, gliele ha riservate il suo stesso partito.

Dotato di gran simpatia, don Gennarino, vi aveva riposto tutte le sue speranze; non che ne dovesse trarre qualche beneficio (è uomo di Chiesa, don Gennarino), ma perché credeva negli uomini, e soprattutto credeva nel suo massimo esponente. Oggi porta sul suo volto, dipinta a gravi tratti, la delusione, che prima subdolamente, poi sempre più apertamente lo ha attanagliato. A sentirlo parlare c'è da rabbrivire.

"Si sono spartiti pure i cessi", sbotta in un moto d'ira. Quasi non ne può più. Lo abbiamo stuzzicato, punzecchiato. Sembrava stare al

gioco. Sulle prime le risposte erano stentate, un po' vaghe. Poi, mentre i fatti scorrevano in una realtà allucinante e la testa cominciava a scuotersi, non ne ha potuto più. Un torrente in piena.... "Gli abbiamo dato la nostra fiducia... Sembrava che finalmente sarebbe cambiato qualcosa... Inutile, tutto inutile... Sono sempre gli stessi... Non è cambiato niente!"

Alla fine gli abbiamo chiesto se potevamo rendere pubbliche queste dichiarazioni. Non ci sono stati dubbi. Così come aveva fatto con Repubblica, avrebbe fatto con noi.

Questo piccolo prete che ha speso una vita per il volontariato, le comunità, la stessa Chiesa, ha deciso di vivere al di là delle apparenze di comodo. Se è vero che Cristo è dappertutto, lo si trova specialmente lì dove c'è e si sente la libertà. Sarà un amaro boccone, ma lavorare per il rispetto del prossimo, per il raggiungimento della pace interiore, per il miglioramento autentico della società, forse è il primo dei nostri doveri. Don Gennarino l'ha capito da sempre. Noi forse cominciamo a capirlo da oggi, da quando, cioè, un prete ha ammesso che si può sbagliare, in buona fede. Diabolico sarebbe continuare... E don Gennarino, credeteci, non ne ha minimamente l'intenzione!..

T.&T.

PALESTRA EUROSPOORT

" PER UN CORPO PERFETTO "

C.so Vittorio Emanuele, 54
Tel. (081) 870.59.86

Appuntamento in ... piscina!

MA NON ERANO TUTTI UGUALI?...

(SPERIAMO NON SIA L'ECCEZIONE CHE CONFERMA LA REGOLA.)

Dalla compagine governativa della città, così faticosamente partorita, dopo le spartizioni di prammatica, abbiamo tentato di extrapolare qualche elemento che rifulgesse per "novità" o per impegno civico preso nell'interesse della popolazione.

Lavori pubblici, urbanistica, traffico, sono gli oneri più gravosi che gli assessori hanno assunto sulle loro spalle; oneri pesanti se affrontati con serietà; oneri solo di facciata se l'intento è quello di continuare ad amministrare come si è fatto nei precedenti cinque anni.

Tra i nuovi eletti alle cariche "governative" ci ha colpito in particolar modo l'assessore alla cultura, Alfonso Giglio; architetto per vocazione; impegnato in un dicastero che mal si dovrebbe sposare con chi è abituato a lavorar di squadra e di compasso. Invece sembra che l'impatto non sia stato per lui dirompente. Abbiamo, difatti, apprezzato la sincerità spontanea che è uscita dalle sue dichiarazioni.

"Non si può dare tutto a tutti - è stato il suo esordio - Continuare a far... cultura speculando su un'immagine che non rende o su spettacoli che non producono un indotto di interessi generali è opera vana. Meglio sarebbe ridurre all'essenziale il nostro impegno, sfrondando tutte le manifestazioni che hanno

troppo di dispendioso e troppo poco di culturale."

Un discorso che non fa una grinza e che ci trova pienamente d'accordo, specie se voltiamo lo sguardo a quello che è stato il capitolo negli anni passati. Abbiamo più di una volta elencate le delibere più "gode-recce e dispendiose" varate dalla passata amministrazione. Assistere oggi ad un rinsavimento ci apre spiragli di nuova... economia.

Ma il discorso non finisce qui, e neanche l'impegno. Il programma di questo assessorato, pur nella ristrettezza delle risorse, è alquanto ampio.

L'esordio è costituito dal progetto di istituzione di un "albo" in cui iscrivere quanti desiderano e soprattutto hanno i requisiti per fare attività "culturale" in maniera da avere sotto controllo, sia per quantità che per qualità, il nucleo sociale dedicato a questa attività. I soggetti interessati sono costituiti da tutte le associazioni, i gruppi, le cooperative, le società, gli enti, i circoli, le fondazioni che operano negli ambiti della cultura, del teatro, dell'ambiente, delle attività sociali, ricreative, artistiche, sportive, assistenziali, di volontariato, dell'informazione, ecc. Come si vede, un quadro abbastanza ampio di soggetti. A tal uopo occorre precisare che, i sottoscritti, pur facendo

informazione (per la verità in una maniera un po' diversa dal tradizionale) non hanno per il passato, né richiederanno per il futuro, l'intervento della pubblica amministrazione, per sostenerne le spese. Noi le lasciamo alla libera scelta sponsorizzatrice dei privati; e così riteniamo debbano fare quanti si prefiggono di "informare" il pubblico, non con le proprie risorse ma con quelle della collettività!

Abbiamo fatto queste piccola precisazione, non per nostro vanto, ma solo per pro-memoria da conservare all'Assessore; dal momento che per il passato sono state fatte cose "turche"; e non vorremmo si ripetessero sotto la sua "gestione".

Altra novità è la "restaurazione" di una tradizione ormai quasi decaduta: l'antico "struscio" che si praticava il giovedì santo. Oggi prende il nome di "giro delle Sette Chiese", quasi tutto indirizzato nel centro antico di Castellammare. Sarà una sorpresa, che speriamo piaccia, per la sua semplicità e serietà, ai cittadini. Noi ne saremo attenti osservatori. Ritornare alle origini, schiette e sincere, costituisce una buona premessa.

Lasciamo il giovane assessore, con l'intesa di risentirci più in là, a cose fatte.

F.d.R.

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania

 **BANCA
DI CREDITO
POPOLARE**

Sede Sociale
e Direzione Generale
in Torre del Greco

33 Filiali
in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia • Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081/871 29 23

PORTIAMO A CASTELLAMMARE L'UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

E' un'Associazione Nazionale che a Vico Equense ha avuto un enorme successo tra i giovani, gli anziani ed i vecchi. E' un'associazione **senza fini di lucro**: è l'unione di persone senza distinzione di razza, religione, nazionalità, condizione sociale, convinzione politica, nel rispetto dei principi di democrazia, apertività e aconfessionalità: è l'unione di persone di ogni età e di ogni livello di istruzione **che amano stare insieme**, arricchire lo spirito e la mente, svolgere attività piacevoli, e scambiare esperienze.

Questa Università è l'incontro di generazioni diverse il cui dare e avere è reciproco, per migliorare il proprio essere e la qualità della vita sociale e privata.

Si deve uscire dalla grettezza del vivere quotidiano ed a Castellammare è difficile smuovere tante persone fossilizzate. A parte la delinquenza che continua a proliferare, le persone che possono dare qualcosa alla città sono chiuse in sé, somiglianti ad una **congrega di monaci** in attesa serena della morte. Non sanno che **la nemica della felicità è la solitudine** e quindi l'UNITRE è l'**antidoto** ai mali del secolo ed offre l'opportunità di socializzare.

A Vico Equense tanti corsi sono stati attivati e la gente li frequenta con piacere. Quante persone da Castellammare, da Torre, da San Giorgio si portano a Vico per frequentare i laboratori e per stare insieme. E rimane soddisfatta. Perché non iniziare anche a Castellammare dei corsi?

Il Prof. Esposito, ex assessore alla Cultura ed al Personale di Vico è favorevole ad una nostra aggregazione. Abbiamo bisogno di locali per svolgere le lezioni, poiché siamo sicuri che molti saranno i partecipanti: studenti, per approfondire temi di

studio; giovani che vogliono apprendere dagli anziani e confrontarsi con loro; anziani che vogliono insegnare ai giovani il loro sapere; persone mature che vogliono colmare lacune della propria conoscenza...

Lo scopo dell'UNITRE è quello di **educare, formare, informare**, fare prevenzione, aprirsi al sociale, realizzare un'**Accademia di Umanità** che evidenzia l'essere oltre il sapere. E' quindi un invito a coloro che vogliono dare il loro sapere ed a coloro che possono offrire un locale dove tenere le lezioni...

Antonio Orazio

In appendice, la **Redazione de L'Opinione di Stabia** ricorda al-

L'Assessore alla Cultura che questa è un'occasione per poter dar prova di quell'intraprendenza proficua che intende svolgere nell'interesse della città, del suo vivere civile, del suo miglioramento. E' un'occasione che forse non potrà più ripetersi se la si lascia sfuggire. Trovare i locali non è difficile (è a disposizione il Palazzetto del Mare che potrebbe divenire anche **Palazzetto della Cultura**); trovare il tempo per dedicarsi ad un'iniziativa che è tra quelle cosiddette **"globali"** (che, cioè affrontano e risolvono totalmente un problema) non è impossibile. Occorre solo condurre l'iniziativa e portarla avanti. Costi quel che costi!!!

LA DURA LEGGE DEL GOL!

Non prenderle è necessario; darle, talvolta è indispensabile!

Gran parte del fascino del gioco del calcio è dovuto al momento nel quale il pallone finisce in fondo alla rete provocando un enorme dispiacere a chi ha incassato il gol e una magnifica sensazione di benessere a chi invece lo ha realizzato. Questo vale non solo per i protagonisti della gara in campo, ma anche per gli appassionati sostenitori che assistono dagli spalti.

Il calcio in fondo, come la vita, ci regala momenti belli e brutti secondo il combinarsi di vari fattori che incidono sul risultato finale. L'importante è cercare di fare gol, considerando che qualche volta può andare bene anche il pareggio, ma senza esagerare, altrimenti si rischia di perdere preziose occasioni di successo, così come spesso è accaduto alla Juve Stabia di questa stagione.

La squadra di Castellammare è sembrata, ad un certo punto del campionato, decisa a battere tutti i record in fatto di pareggi vanificando così un inizio scoppiettante che l'aveva portata in testa alla classifica. Ma considerando che il passaporto per la serie B può essere preso anche vincendo gli spareggi di fine campionato (i cosiddetti "Play-off" introdotti da cinque anni in serie C) la Juve si può ritenere ancora in corsa per la promozione finale.

Del resto anche in quelle rare volte che

ha perso, la squadra stabiese non ha mai dato l'impressione di essere stata dominata dagli avversari, anzi ha spesso dimostrato di essere una formazione coriacea, che lotta su tutti i palloni, che subisce pochissimo e non regala niente a nessuno.

L'unico problema che affligge la nostra squadra che, per il resto dispone di una difesa il più delle volte impeccabile (Bifera è uno dei portieri meno battuti di tutti i campionati) è quello di fare gol. Se lo scopo di una partita fosse solo quello di non prendere gol, allora la squadra del presidente Fiore non conoscerebbe rivali; ma soprattutto con la nuova regola che assegna alla vittoria tre punti, è necessario segnare anche qualche rete se si vuole ogni tanto battere gli avversari.

Ma al di là delle infinite discussioni che si stanno intavolando tra tifosi e che coinvolgono soprattutto gli attaccanti vecchi e nuovi della Juve Stabia, per guarire dal "mal di gol" c'è un solo rimedio: tirare in porta e ancora tirare in porta!

Gianfranco Piccirillo

Per saperne di più ogni venerdì dalle ore 18,00 sui 92.950 MHz di Radio Boomerang ascoltate "Sport-Boomerang", e non dimenticate la domenica: "Pomeriggio Gialloblù"

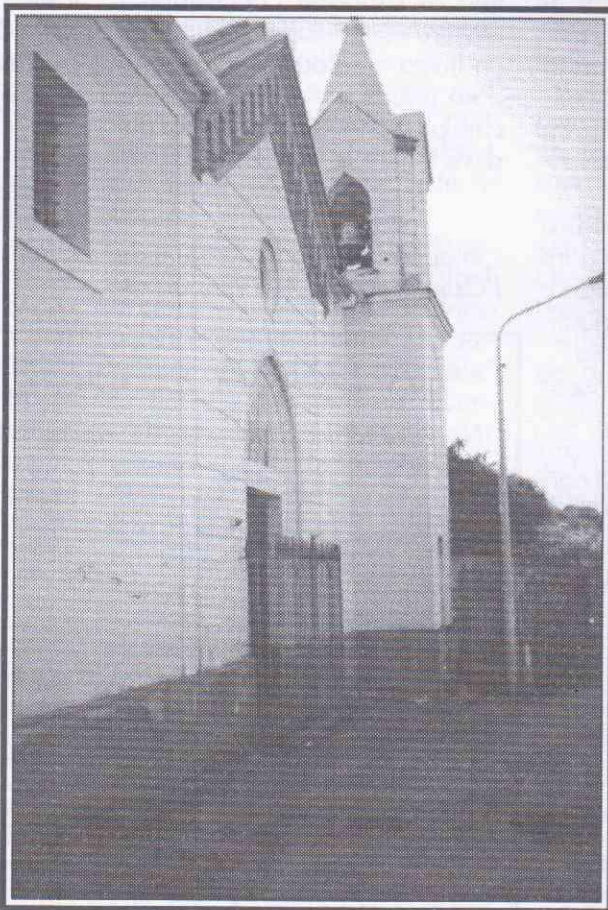
IL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA SANITÀ'

Ogni anno, nella terza domenica dopo la Pentecoste, con sontuose cerimonie ecclesiastiche con l'intervento del Vescovo della Diocesi e di una straordinaria folla di fedeli si celebra la tradizionale festa in onore di Santa Maria della Sanità, nell'antica Basilica di S. Tommaso Apostolo nel rione Sanità, uno dei più suggestivi pianori alle falde del Monte Coppola ed a breve distanza dell'ex parco reale di Quisisana.

In origine la Basilica di S. Tommaso Apostolo era uno dei dodici tempieetti fatti costruire in onore dei dodici apostoli nel 1309 dalla munificenza di Re Roberto d'Angiò in ringraziamento della guarigione da grave malattia dalla quale fu salvo per vero miracolo. Durante la dominazione angioina nel regno di Napoli, di questi tempieetti si ebbe la massima cura e durante la permanenza in Castellammare, i Re Angioini che trascorrevano qui l'intera estate nel real palazzo di Quisisana, intervenivano in forma ufficiale, circondati dalla corte e dalle maggiori notabilità, a tutte le feste religiose che si celebravano in questi tempieetti ed è rimasta tradizionale il lusso e la festa civile ch'ebbe uogo all'inaugurazione di quello dedidaco all'Apostolo San Matteo, che tuttora

estste nella frazione Fratte.

Cessata nel 2 agosto 1442 in Napoli la dominazione Angioina e proclamato Re Alfonso d'Aragona, i tempieetti costruiti da Re Roberto furono lasciati quasi in oblio, qualcuno è addirittura scomparso e di



quello dedidaco a San Tommaso Apostolo nel 1717 non ne era rimasto che qualche muro laterale sul quale era dipinto a fresco una immagine della Madonna, conservatasi intatta e per nulla deteriorata dall'azione deleteria del tempo e delle intemperie. La immagine però rimaneva invisibile ai passanti perché nascosta tra folti cespugli, erbe e rose.

Nel marzo del 1717, una certa Maddalena De Capua, abitante alla contrada "Potebelle" ora Fratte, spesso si recava all'altra frazione San Nicola traversando la stretta strada ove era il rudero del tempieetto ed un giorno, per puro caso, intravide fra i cespugli l'immagine della Madonna, spinta da devozione immediatamente incaricò un "terrazziere" perché togliesse tutte le erbe che circondavano il dipinto e la immagine apparve in tutta la sua bellezza mistica.

Verso la fine di marzo la De Capua si ammalò gravemente, tantoche il medico curante ne diagnosticò immediatamente la fine. Tra gli spasimi della morte, la buona vecchietta si ricordò della immagine da lei scorta sul muro e con cuore fervente e con fede intima invocò da Lei la guarigione. Mentre era assopita le apparve in sogno la Vergine gigante di luce celeste e le disse: "Levati e vieni a visitarmi". Destatasi, si sentì più sollevata ed in pochi giorni entrò in convalescenza con meraviglia del medico, il quale dichiarò che la guarigione sorpassava l'ordinario andamento dei processi patologici e fuori del naturale e la spiegazione doveva ricercarsi in ordine trascendentale. La notte del 7 aprile, come spinta

da santa impazienza si recò dov'era la immagine e nel giungervi vide innanzi ad essa due ceri accesi. Per quanto ricerche si fecero non fu possibile accertare da chi vi fossero stati messi. Il mattino seguente la notizia del miracolo e dei particolari che l'avevano accompagnato si divulgò in un baleno per la città e per le frazioni ed una folla di popolo e di ammalati si recò in devoto pellegrinaggio alla contrada Sanità a prostrarsi e pregare innanzi a quella immagine implorando grazie e protezione.

I pellegrinaggi si avvicendavano tutti i giorni e le guarigioni soprannaturali di ammalati ed altri miracoli furono tanto prodigiosi che il popolo in uno slancio di fede e di amore a quella Vergine impose il nome di

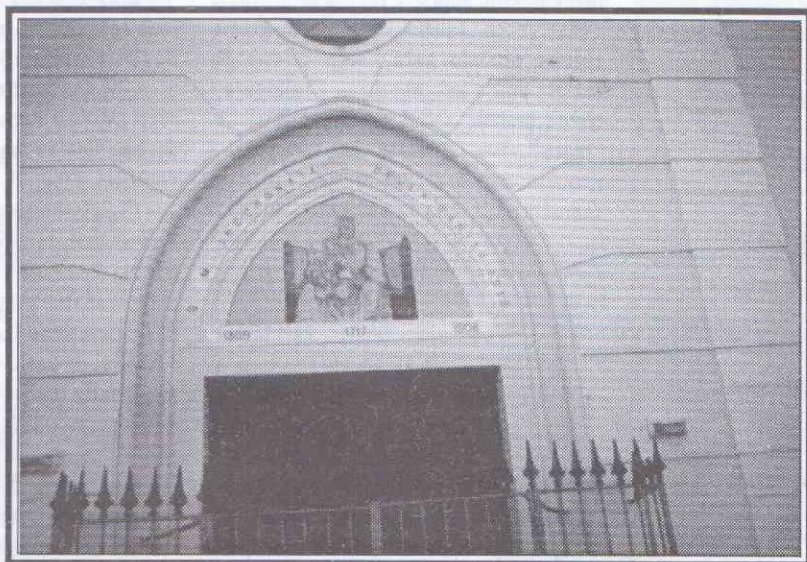
"Salus Infirmorum" (Maria Santissima della Sanità).

I miracoli richiamarono l'attenzione delle supreme Autorità Ecclesiastiche ed il Vescovo del tempo, Mons. Biagio De Dura, che governò la Diocesi dal 1713 al 1722 si recò sopralluogo con Capitolo della Cattedrale e dispose perché il tempietto fosse subito ricostruito e nel giorno 18 maggio 1717 lo inaugurò e benedisse col nome di "Salus Infirmorum" e ne stabilì la festa nel terzo giorno di Pentecoste, settanta giorni cioè dopo la Santa Pasqua.

Questi particolari si ri-

levano da un estratto del Libro IV dell'Archivio Capitolare di Castellammare di Stabia, foglio 120.

Data l'affluenza dei fedeli, i pellegrinaggi di devoti affluenti anche dai comuni limitrofi, le continue funzioni sacre che vi si celebravano per conto di privati, fu ravvisata la necessità di ampliare la piccola chiesetta edificata da Re Roberto d'Angiò e ricostruita dal Vescovo De Dura e la prima pietra per l'ampliamento fu messa il 29 maggio 1906 da S.E. Mons.



Michele De Jorio unitamente a due medaglie, una della Immacolata detta "medaglia miracolosa" ed altra con l'effigie di San Michele Arcangelo da un lato e di San Catello dall'altro, mentre in una bottiglia di cristallo fu chiusa una pergamena con la seguente scritta:

"Nell'anno del Signore 1906, addì 20 maggio, regnante Pio X, S.E. Mons. Don Michele De Jorio, Vescovo di questa Diocesi e città mise la prima pietra per l'ampliamento del Santuario di Santa Maria della Sanità, essendo abate del Santuario il rev. Can. Don Pasquale Cacace,

l'artista Maestro Catello Schettino, l'architetto Don Catello Calvanico".

La immagine di S. Maria della Sanità è una pregevole opera d'arte che arieggia lo stile bizantino. La Madonna ha il volto bruno ed alquanto largo, le spalle ricoperte da ampio mantello ceruleo e la veste è di color rosa: seduta su di un trono dorato, ha sulle ginocchia, il Bambino Gesù che benedice con la mano destra e con la sinistra regge il globo terracqueo.

Ora l'antico tempietto dedicato da Re Roberto d'Angiò all'Apostolo San Tommaso è conosciuto sotto il nome di "Santuario di S.M. Incoronata della Sanità":

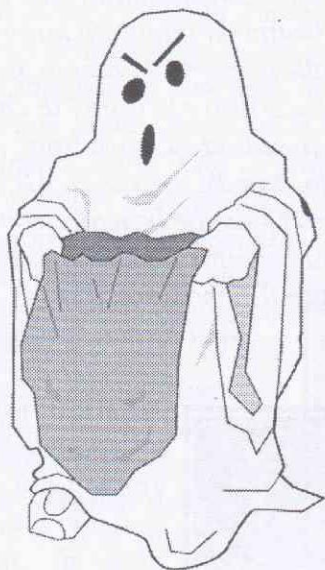
Aggregata all'Arcipatriarcale Basilica del Principe degli Apostoli di San Pietro in Vaticano con decreto di SS in data 1

marzo 1915 ed in questi ultimi anni il santuario ha raggiunto il suo maggiore decoro per l'opera silenziosa, diligente e disinteressata dell'attuale rettore Canonico Don Eduardo Carrese che vi ha fatto finanche eseguire nuovi restauri ed in tutti gli anni, nel lunedì e marzo dopo Pentecoste organizza delle feste Civili veramente ammirevoli con l'intervento di tutta la cittadinanza Stabiese.

(da un antico libro su Stabia)

QUESTI... FANTASMI.

Quando finanche i... morti non ne possono più!



Un paio di settimane fa passeggiavo "a-tirami-su" per la villa comunale.

Per chi non lo sa, la passeggiata "a-tirami-su" è un modo di camminare a mezza via fra l'antico "strusio" (che ancora si pratica su e giù per la villa, nei giorni di festa) e la "camminata 'ntallata" praticata, sempre in villa, da molti pensionati nei giorni di sole.

Sia lo struscio che la camminata 'ntallata si praticano a stomaco vuoto, prima del pranzo o della cena; anzi sono preparatori a questi (una specie di aperitivo socio-ecologico, per così dire).

Invece la passeggiata a-tirami-su è praticata a stomaco pieno. Un poco strusciata e un poco 'ntallata, questa passeggiata è fatta per digerire, lentamente s'intende, seguendo più l'intreccio dei sapori e degli aromi appena gustati che quello dei pensieri e delle cose.

Quella sera al ristorante, avevo appena finito di gustare un piatto di linguine alle vongole di fra diavolo, una frittura di mare dorato e una mozzarellina al forno con pomodori all'aglio, accompagnando il tutto con un leggero vino bianco di Piemonte e facendo con esso generosi brindisi a tanti amici non presenti che, francamente, desideravo lo fossero. E appunto subito dopo questa cena leccadita, cominciai la mia passeggiata a-tirami-su per la villa, mescolando

l'aria fresca della sera con i sapori ancora vivi della cena.

Mentre così passeggiavo, in un posto della villa (che non sono libero di descrivere perché così ho promesso) mi incontrai con un gruppetto di signori che a me sembrò si trovasse lì proprio per aspettarmi.

Buonasera a voi, buonasera a noi, uno di loro, con un berretto alla francese in testa, subito cominciò: "Sono Vincenzo D'Angelo, il pittore, e questi sono i colleghi Bonito, Filosa e Cirillo..."

"Sissignore - continuò, ammiccando un sorriso quando notò l'espressione di fottuta paura sul mio viso - Sissignore, siamo proprio noi, i quattro pittori ... "morti", come dite voi vivi; e vi prego, non tremate, non svenite, non fujite e, soprattutto... non fatevi sotto, perché tanto la puzza le sentireste solo voi. Noi, come morti, sentiamo solo l'odore dell'aldilà".

A questo punto, credetemi, cari lettori, D'Angelo aveva azzeccato in pieno il mio stato d'animo. Mi sentivo incollato a terra; mi tremavano le gambe e non riuscivo né a parlare, né a respirare. Avevo capito che mi trovavo di fronte a quattro fantasmi e questo aveva messo un blocco di piombo nel mio stomaco, al posto delle linguine, della frittura, la mozzarella e il vino.

Ma i quattro "cari" fantasmi (perché adesso così mi piace chiamarli) mi rassicurarono, spiegandomi persino come facevano a diventare fantasmi e perché erano quattro pittori a manifestarsi.

Quindi mi pregarono di ascoltarli perché, secondo Filosa visto il cattivo gusto e mal costume di oggi, qualche suggerimento da parte loro poteva essere utile e di esempio agli altri. Ed io, respirando allora più regolarmente cominciai a prender nota mentalmente di ciò che dicevano.

Mi spiegarono che

non erano soli e che con loro, anche se non si erano manifestati, c'erano pure Viviani, Denza, Casadonte, Pandolfi e le medaglie d'oro Talamo e Baffigo. Insomma tutti quelli che avevano un "nome" nella villa comunale.

Filosa mi pregò di salutare alcune persone a lui care e Bonito, che s'era mantenuto un poco in disparte, allargò la ragione del nostro "incontro", precisando che erano molte le anime che volevano aiutare la città.

Io chiesi se avevano dei nomi che potevo contattare, ma fui sconsigliato da Bonito che, garbatamente, mi fece capire che era troppo presto per parlare di certe cose e D'Angelo, cambiando discorso, con fare esuberante ed imbarazzandomi un poco, si complimentò con me per l'iniziativa degli "Spaghetti DOC al Parlamento Europeo (non credevo che la notizia fosse arrivata così in alto) e per aver fondato, proprio a Castellammare l'"Associazione Europea dell'Amicizia".

Cirillo, da parte sua, poggiandomi una mano sulla spalla, che a me sembrò stranamente calda, mi rincuorò, dicendomi che erano tutti a favore dell'iniziativa "Sarno, fiume d'Europa dell'Amicizia. D'Angelo, infatti, con atteggiamento istrionico e un poco da padrone di casa, aggiunse: "Raccogliete pure le firme e noi non solo vi aiuteremo, ma faremo venire un turciamento 'e panza dell'altro mondo a chi con cattiveria cercherà di ostacolarvi".

A questo punto, chi non si sarebbe sentito di fare un corpo solo, cioè una

Trattate il vostro risparmio da . . .
NUMERO UNO !

ACTIS

Gruppo Internazionale



Agenzia di Castellammare di Stabia
Via L. Denza, 18 - Tel. (081) 872.18.62
pag. 302 Televideo di TMC

sola anima con questi fantasmi? Io mi misi subito a loro completa disposizione, pronto a comunicare qualsiasi loro richiesta presente e futura e cogliendo l'occasione, chiesi a D'Angelo se ci potevano dare una mano per organizzare il "Treno degli Amici del Sarno", onde portare a Bruxelles le firme raccolte e visitare le istituzioni europee.

Il buon uomo, o meglio, il buon fantasma mi assicurò sul suo interessamento e mi invitò, però, a prender nota dei primi suggerimenti che intendevano darmi, mentre il loro tempo stringeva.

Un'indecenza - osservò Cirillo - che una volta fatte a nuovo le latrine comunali lì vicino non si siano trovati i soldi e il tempo per togliere i baffi d'inchostro a Don Luigi... il Maestro Denza!

La nuova illuminazione stradale al cimitero è troppo forte e poco dignitosa. Disturba la pace delle anime, proietta un'ombra da galera contro i cancelli e fa pensare più al carcere di Gragnano che a un luogo santo di raccoglimento.

Inoltre - aggiunse Filosa - ci dovrebbe essere un comitato di cittadini per

queste cose....

Ci dovrebbero essere dei cartelli informativi sui personaggi che danno il nome ai viali, sugli alberi, le piante e gli uccelli della stessa Villa Comunale e sulle acque della città e le loro proprietà, a beneficio dei turisti e dei cittadini...

Mi raccomando, però - chiarì Cirillo - non fateli come quelli che ci sono adesso, tutti rugginosi e freddi... E Filosa, come una voce fuori campo: Anche per questo ci vorrebbe un comitato...

Il busto del Maestro Denza dovrebbe essere girato verso il mare, a guardare Napoli e sotto aggiungervi uno spartito musicale con le prime note di Funiculi, Funiculà. Questo farebbe molto felice il Maestro - concluse Bonito dignitosamente.

E perché, allora - intervenne nuovamente Cirillo - non giriamo anche i cannoni del Monumento ai Marinai su Stabia e li puntiamo verso il Municipio?...

Farebbe andare in bestia tutti i politici e creerebbero un sacco di guai al nostro amico! - tagliò corto D'Angelo.

Veramente, io non volevo sparare su nessuno - rincarò Cirillo senza più sperarci troppo - io volevo solo...

Lasciamo perdere, Gugliè - sbottò D'Angelo - e concludiamo...

Il nanerottolo infreddolito e rattrappito che si nasconde nella Fontana di Corso Garibaldi deve essere rimosso e spedito nello spazio con il prossimo "shuttle", Dico bene? - mi chiese D'Angelo, continuando - Dovrebbe rappresentare la salute, lo slancio, la determinazione e lo spirito sportivo dei nostri canottieri... e invece a me fa venire il raffreddore ogni volta che lo vedo...

Anche per questo ci vorrebbe un comitato cittadino - sentenziò per l'ennesima volta Filosa.

E detto ciò ci salutammo, anzi fu necessario salutarci, anche se sempre più mi rincresceva lasciarli. Loro si allontanarono alla maniera di fantasmi ed io, abbandonata la passeggiata a-tirami-su camminavo in fretta verso casa per scrivere, fresca di memoria, questa incredibile avventura.

Franco Circiello

AMBIENTE & SOCIETA'

Spett. Redazione, ho avuto modo di partecipare alle splendide escursioni sui Monti Lattari, organizzate dal Gruppo Stabiese "Amici della Montagna" della Associazione Ecologica "Pro Natura".

Non conoscevo questi luoghi, né mai potevo pensare che esistessero simili scenari incontaminati così poco distanti da realtà degradate come lo sono i comuni della fascia costiera.

Nel salutarvi e ringraziarvi per avermi dato modo, attraverso le pagine di questo giornale, d'incontrare tanti amici accomunati dallo stesso amore per la natura, mi piacerebbe sapere perché non si parla più del "Parco dei Monti Lattari".

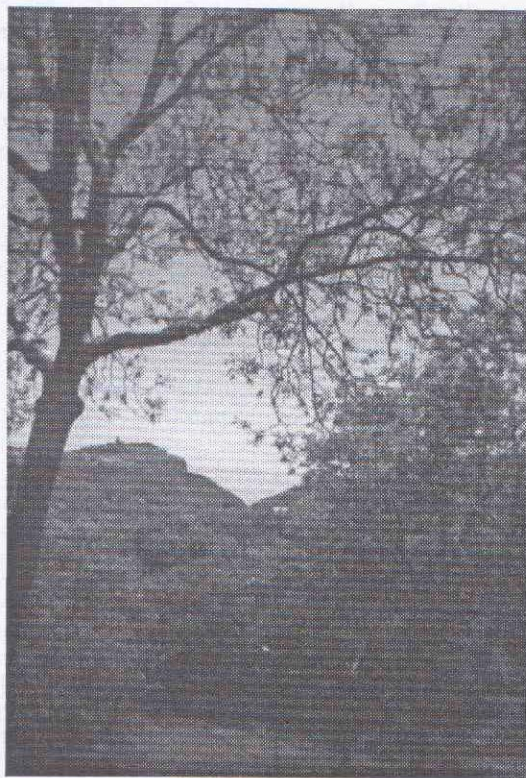
L. Borrelli.

Egr. Sig. Borrelli, non si parla

più di Parco perché gli interessi delle Comunità Montane e dei comuni limitrofi sono tali da ostacolare ogni iniziativa da parte di quanti giustamente si sono mobilitati a più riprese per rimuovere ostacoli o vincere l'indifferenza delle competenti autorità.

I Monti Lattari fanno da spartiacque tra il versante napoletano e quello salernitano della Penisola Sorrentina; miracolosamente sono stati toccati solo marginalmente dalla speculazione edilizia e ancora vi si ritrovano specie vegetali ed animali di grande interesse naturalistico, accompagnate da paesaggi unici ed irripetibili.

Sicuramente dalla costituzione del Parco dei Monti Lattari tutta l'economia dei tanti comuni ne trarrebbe vantaggio con enormi benefici per le attività lavorative legate al turismo, all'agri-



cultura e all'artigianato.

Se si vuole veramente preservare questo enorme patrimonio naturale per le future generazioni è necessario un impegno serio e costante da parte di tutti.

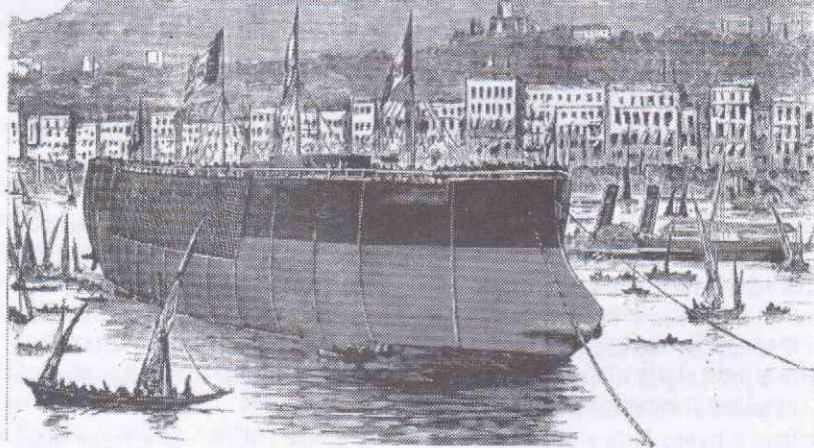
Antonio Moricone.

IL TITANIC COME LA CORAZZATA DUILIO.

Il 15 aprile 1912 affondava l'inaffondabile: il Titanic. La breve storia del più grande transatlantico del mondo è ormai nota a tutti, anche grazie al film che ha conquistato ben 11 Oscar.

Il fatto che il Titanic fosse ritenuto inaffondabile era dovuto principalmente allo scafo cellulare a compartimenti stagni. Eppure erano stati proprio gli inglesi che avevano aspramente criticato questa tecnica, ideata dall'ingegnere italiano Benedetto Brin, il quale andava sperimentandola con la costruzione della più potente nave da guerra del mondo: la corazzata Duilio, varata nel cantiere di Castellammare di Stabia.

Fu proprio sir Edward Reed, direttore delle costruzioni navali della Royal Navy, ad esternare il suo scetticismo sulla stabilità della Duilio. Le sue dichiarazioni sollevarono un mare di polemiche. Persino in un'infuocata seduta della Camera dei Deputati, alcuni onorevoli avallarono le perplessità espresse da sir Reed. Esse provocarono l'intervento sia di Brin, che dell'ammiraglio Saint-Bon. Quest'ultimo in piena aula parlamentare replicò che la stabilità della Duilio poteva essere pregiudicata solo da un sistematico e preciso cannoneggiamento di tutte le cellule compartimentali non corazzate. Il che, come si può im-



maginate, fece sbellicare dalle risa fianco gli uscieri del Quirinale.

Ad onta dello scetticismo inglese, l'8 maggio 1876, alla presenza del re d'Italia, di oltre 20.000 spettatori, delle delegazioni diplomatiche e dei corrispondenti di tutto il mondo Cina compresa - nel cantiere di Castellammare si varava la più formidabile nave da battaglia degli oceani. Nessuna altra flotta all'epoca possedeva una nave che armava quattro mostruosi cannoni da 100 tonnellate, una prua capace di speronare, un tubo lanciasiluri e una piccola torpediniera nascosta nella poppa.

Nel mentre la Duilio scivolava in mare, il rappresentante cinese cadde bocconi per terra. Un medico stabiese cercò di soccorrerlo pensando

ad un malore, ma dovette ritirarsi per lasciarlo ringraziare a modo suo Confucio per lo spettacolo.

"L'Italia ha in linea la Duilio, la più potente nave da guerra che l'arte navale abbia mai espresso" dichiararono i Francesi.

"La sola Duilio potrebbe distruggere tutta la nostra flotta" si lasciò scappare il senatore americano Bonjlan (oggi una dichiarazione del genere avrebbe fatto cadere il presidente della repubblica)

E l'ammiraglio inglese Robinson, sbeffeggiando sir Reed, riuscì a condensare tutto in una sola parola: "Extrapotenti!".

La cronaca del varo finì su tutti i giornali del mondo. Riportiamo quella del "The Illustrated London News" del 20 maggio 1876.

(A. Acampora)

LAUNCH OF AN ITALIAN IRONCLAD.

The late Chief Constructor of the British Navy, Mr E. J. Reed, M.P., has had a short passage of controversy with Admiral St. Bon, the Italian Minister of Marine, concerning the design of a very powerful ship of war, the Duilio, which was launched, on Monday week, at Castellammare, in the Bay of Naples. The Duilio takes her name from Caius Duilius, who was appointed during the first Punic War, when the Carthaginians, by their naval superiority, rendered useless all the victories of their enemies in Sicily. Then it was that Duilius, by his energy and foresight, constructed a fleet, and in the waters of Melazzo won the first naval victory which the Romans ever achieved. Hence his name has been given to this immense vessel, which has been constructed for the Italian Royal Navy.

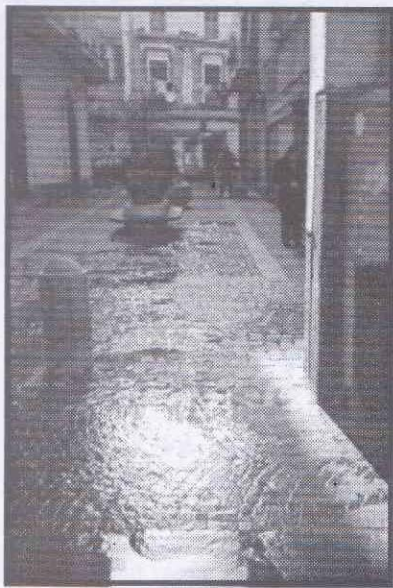
King Victor Emmanuel, the Crown Prince Humbert, and Princess Margherita, also the Duke of Genoa, arrived at Naples on the day before the launch. Several members of the Government were in the Royal train. The British Ambassador at the Italian Court, Sir Augustus Paget, arrived during the afternoon. On the next morning his Majesty and the Royal party, including the Grand Duke Alexis of Russia, went over to Castellammare. The ceremony was simple. After the priests had given their benediction to the vessel, Princess Margherita pulled the ribbons which were attached to the baptismal bottle of champagne, and the hitherto nameless monster became the Duilio. An interval of twenty minutes elapsed before she was launched, during which time the dogshores were beaten down. At the last ship reposed unsupported in the cradle; the hydraulic pumps were used; and ways she went as easily and

gracefully as ever any hindrance during the whole operation. The Italians may congratulate themselves on the successful birth of perhaps the largest vessel of war in the world. In this ship the turrets are not amidships, but on different sides, one rather on advance of the other - a construction, it is said, which will admit of their shots being fired simultaneously in parallel lines. Our illustration is from a sketch by Mr H. Cooke, of Rome.

FRATELLO RICORDATI CHE...

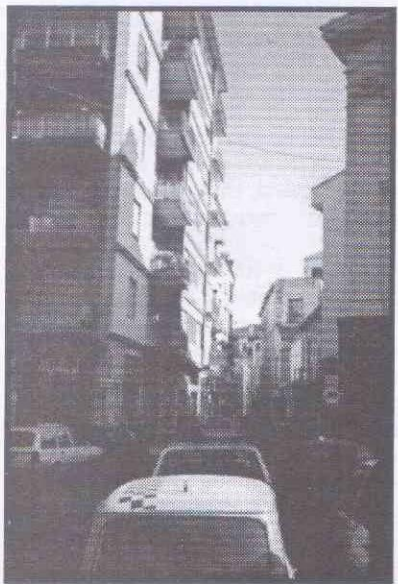
Mancano 1290 giorni
alla fine del MANDATO
ed è stato sprecato già
lo 11%
di questo TEMPO!!!

ACQUA, ACQUA, ACQUA...



Chi pensava che le sorgenti stabiesi fossero ben ventotto, si sbagliava. Il loro numero varia ogni giorno a seconda della nuova polla che affiora in superficie. Ce ne sono di tutti i tipi e dimensioni, e situate in tutti i posti. Ora ne vedete sgorgare una in Piazzetta Quartuccio, domani la trovate in Via Rispoli, un altro giorno in Via Sarnelli, un altro ancora in Via Fusco.

Non disperiamo, prima o poi ogni strada sarà madre di una sorgente d'acqua. E finché si tratta di sorgenti d'acqua pura, niente di grave, il problema comincia quando è acqua di fogna che viene alla luce. Un liquido limaccioso, di co-



lore grigio-marrone, che sgorga a ondate, quasi in simultanea con qualche scarico di gabinetto.

Cosa fare? A detta dei poveri malcapitati che se le sono ritrovate da capo a collo, il problema andrebbe risolto alla... fonte. Ma, tralasciando la facile ironia, ciò che troppo spesso si trasforma in rabbia e livore contro chi dovrebbe interessarsi della cosa, è la snervante, monotona, esasperante attesa che passa tra lo scoprimento, la denuncia (quasi sempre immediata) ed il rimedio che incontra tutte le difficoltà di questo mondo per divenire operante.

Telefoni all'Ufficio Tecnico e ti rispondono che la cosa non li riguarda (quando ricevi una risposta, dopo essere passato da una linea all'altra). Telefoni all'acquedotto e lì ne sanno meno di te. Telefoni ai Vigili, ricordando che il loro è anche un compito di "poli-

zia", ma ti dicono che possono solo segnalare il guasto. A chi poi? visto che noi non ci siamo riusciti. (Esistesse un ufficio segreto in Paradiso?)

Che la rete idrica stabiese fa.. acqua da tutte le parti è cosa risaputa da sempre. Che necessita di una manutenzione accorta e continua questo è cosa che anche i bimbi capiscono. Ciò che non capiamo, noi semplici cittadini, è perché mai il problema non lo si controlla (tempestivamente) nè lo si affronta radicalmente. Potremmo dire di essere in... mezzo al guado. Ma fin quando non si prenderanno le opportune decisioni ed i dovuti provvedimenti, vedremo aumentare il numero delle nostre... sorgenti in maniera impressionante. Ed in attesa che qualcosa cambi, beviamoci sù... un bel bicchiere d'acqua...

La Redazione

SINDACO, MA SEI FUORI?...

Dicono che marzo è il mese dei "pazzi". Qui da noi è anche il mese di certe scadenze contributive (o meglio impositive) che spesso hanno qualcosa di... pazzesco: Prendete le tasse pubblicitarie, ad esempio.

Nessuno ha da ridire se il costo pubblicitario di una tabella a Via Condotti (Roma) o Via Montenapoleone (Milano) è più alto che in periferia; ma se si pretende lo stesso importo (tanto per tornare al nostro tormentato e contraddittorio paese) in Via Sarnelli o Via Cosenza, è chiaro che c'è qualcosa che non va.

Prima Categoria, ti dicono all'Ufficio. Proprio in questo numero abbiamo pubblicato le lamentele dei commercianti della zona che reclamavano, nientemeno, che un po' di luce! "La zona è al buio, deserta, trascurata. Fate qualcosa!". Questo l'accurato appello; ed eccovi serviti: una bella imposta sulla pubblicità che non ti farebbero pagare neanche a Rai Uno!

Di chi la colpa? Da quando dura questa incresciosa incongruenza? Il Sindaco sapeva o non sapeva? Pare che da sempre si siano adottati questi criteri; e come al solito è impossibile risalire al primo responsabile,

che non è stato capace di separare (forse perché non la conosceva affatto!) una zona commercialmente degradata da una ad alta densità commerciale. Tutto sul "laissez faire, laissez passer..." tanto che ce ne frega?!

Strade sconnesse, sporche, rabberciate alla meno peggio; vicoli che sono diventati ricettacoli di merda di cani, fogne che alle prime piogge saltano riversando fuori sorgenti di liquami come fossero fonti di acque minerali. Hai voglia di chiamare l'Ufficio Tecnico; hai voglia di rivolgerti alle gentile comprensione dei Vigili Urbani; resterai nel fetore per giorni e giorni, se non hai qualche amico, in qualche ufficio, che ti fa il piacere...

Questo il quadro di un pezzo di città a soli cento metri dal Palazzo Comunale.

Uomini ciechi e stolti devono abitarlo se non hanno la vista per vedere, le orecchie per sentire, ma solo le mani per riscuotere tributi.

Il tutto a cento metri dalla Casa del Sindaco. Eppure basterebbe solo affacciarsi. Suvvia Sindaco, sei o non sei fuori?...

La Redazione.

MA COSA CAMBIERÀ?'

Riunioni, Contatti, Progetti... E' tempo di darsi da fare!

Dovremmo prenderla con il beneficio dell'inventario, ma sentiamo anche il dovere di nutrire qualche speranza. Tra qualche giorno potrebbero aprirsi nuovi spiragli, se solo vorranno. Da un incontro promosso dall'**Onorevole D'Urso** tra i **notabili politici** della zona, **sindaco** compreso e l'intera città potrebbero derivare conseguenze quanto meno promettenti per il nostro paese. Posti di lavoro immediati? Riconversioni industriali che stravolgeranno il territorio? Niente di tutto questo. L'intento è soprattutto quello di **cambiare registro della politica**.

Se i tempi sono cambiati; se la gente non è più disposta a farsi trascinare tra i vicoli della politica virtuale; se la buona fede è una merce ormai scaduta da tempo, le premesse ci sono tutte per lanciarsi in una **nuova avventura** fatta di temerarietà e di coraggio. Idee nuove e progetti globali saranno forse il nuovo pane quotidiano.

Ma procediamo per gradi. Il mese scorso, durante un **incontro** (il solito) **sul fiume Sarno**, l'**Onorevole D'Urso** ebbe a conoscere il **nostro giornale**. Gli piacque e non ne fece mistero. Anzi, chiese di poterne ricevere regolarmente una copia nel suo ufficio presso il Senato della Repubblica. Fu per noi un piacere poter soddisfare il suo desiderio. Ma ci permettemmo, nell'inviarli il numero zero uscito oltre un anno fa, di ricordargli quello che era il suo contenuto. "**Chi li ha visti?**" era il titolo del primo articolo apparso sull'**Opinione di Stabia**. Ed il riferimento era chiaro e inequivocabile. Il tutto accompagnato da questa lettera-ina del nostro Editore.

Ill. Senatore D'Urso,

apprendiamo con vivo piacere che Lei ha avuto occasione di visionare il nostro giornale e di averlo trovato "interessante". Ciò che più ci ha colpito è l'invito a continuare su questa linea d'indipendenza che caratterizza da oltre un anno la nostra pubblicazione.

Le siano veramente riconoscenti, così come potrebbe esserlo Lei se ci consentirà di raccomandarle alcuni accorati appelli.

Non sappiamo se, al di là delle operazioni di facciata, le abbiamo mostrato, quelle rare volte (purtroppo) che si è trovato a visitare la nostra città, anche l'aspetto vero del nostro territorio. Se le abbiamo accennato semplicemente alle contraddizioni che siamo costretti a vivere, tra un futuro, che potrebbe cambiare, ma non cambia, e un presente fatto di premesse che niente di augurale ci portano.

Affrontare con coraggio (e ce ne vorrà tanto) il "caso Castellammare" le costerà forse un po' d'impopolarità presso i suoi colleghi, ma porterà molti benefici alla ricerca della verità.

Dovrà dire che se il Sud affonda è perché in questa "bagnarola" dove siamo tutti stipati, qualcuno ha tolto il tappo e non intende rimettercelo.

"Buttiamo fuori l'acqua!!!" continuano a dire, ma di parlarlo, per riparare definitivamente la falla, non se ne parla nemmeno. E così tiriamo avanti: loro (voi) a blaterare e noi a cercare di svuotare la vasca... Fin quanto potrà durare?

Scusi la nostra franchezza, ma se Lei vorrà continuare a fare il senatore, dovrà distinguersi, più che per l'assenza, per la costante presenza sul territorio.

Venga a vedere, possibilmente in incognito, dopo aver lasciato il codazzo che solitamente circonda ogni personalità,

venga a vedere, visitare, constatare la nostra realtà. Ci sarà da imparare molto,

soprattutto in fatto di contraddizioni.

Tiri fuori la grinta e l'intraprendenza che, ci dicono, essere sue doti principali! Faccia politica a modo suo; a modo di come vuole la gente di questo disgratissimo paese!

Castellammare soffre dal giorno della calata dei "tartari" dal Veneto, E' stata depredata, saccheggiata, passata a ferro e fuoco dalla criminalità. Oggi che si respira (almeno sembra) un po' d'aria di tranquillità, cogliete, anzi cogliamo l'occasione al volo.

Si faccia ricordare, caro Senatore, non tanto per i miliardi promessi (e mai arrivati), ma per l'impegno, gratuito, prodigato per questo pezzo d'Inferno del profondo Sud.

Distintamente.

L'Editore.

P.S. Le alleghiamo il primo numero della nostra pubblicazione. Non godiamo di contributi né governativi, né comunali (come invece altri). Non li chiediamo, né li accettiamo. Ci basta vivere

del pane della libertà di pensiero e della indipendenza politica.

Dopo di che ci è stato più di un **contatto telefonico** e soprattutto, il **Senatore** si è mostrato deciso ad un **incontro "definitivo"** sulle **emergenze stabiesi**, tra i parlamentari della zona e la città che partecipa. Da parte nostra ci sarà tutta la disponibilità di sostenere e dirigere un simile confronto. Lo riteniamo doveroso nei riguardi di chi è all'oscuro di quanto avviene nei "meandri" della politica e di chi questa politica l'ha subita ormai da fin troppo tempo. Ma sarà anche l'**ultima occasione**, persa la quale, la gente non sarà più disposta a prestare la propria fiducia a chiechessia. E' un monito per deputati, senatori, (sindaco compreso), che saranno ben accetti solo se il loro intendimento è quello di un **cambiamento totale** per Castellammare; in caso contrario, meglio sarà risparmiare noi e la popolazione da un ulteriore **"inganno"**.

La Redazione.

L'OPINIONE DI STABIA

La voce dei lettori
per una Nuova Castellammare

Anno I - N. 0

SOMMARIO	DEPUTATO	SENATORE
Chi li ha visti? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Molte, per chi? ... 7	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Impedimenti e ostacoli ... 4	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Realtà e barriere ... 4	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Castellammare, ora passata a Stabia ... 8	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Il Palazzo Reale ... 18	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Comitati e Comitati ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Linee per tutti i giorni ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
L'area Stabia, il servizio ... 14	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Ti parli... un pezzo ... 18	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
I Patenti della vergogna ... 15	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Chi sa chi lei è? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Vecchia stabbiese ... 18	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11
Servizi utili ... 18	CHI LI HA VISTI? ... 11	CHI LI HA VISTI? ... 11

DEPUTATO

CHI LI HA VISTI?

SENATORE

CHI LI HA VISTI?

DOVREI MORIRE, MA MI FANNO CAMPARE...

POTRESTI VIVERE, MA TI FANNO CREPARE...



Le cure mediche costano. Se qualcuno non vi dava peso, se n'è accorto da quando si è introdotto il ticket sanitario. In Italia lo Stato si fa carico dell'assistenza per gravi patologie croniche e per i ricoveri ospedalieri, impiegando risorse immense. Questo dato di fatto pone l'obbligo a ben ponderare i modi e i tempi di intervento.

Si penserà che voglia accingermi a "criticare" quei casi in cui si mantengono in vita artificialmente pazienti già condannati. Certo mi riferisco anche a questi. Se ne discute parecchio e da lungo tempo, sotto il profilo etico, morale, religioso. Chi si è occupato dell'accanimento terapeutico era gente più idonea di me; io mi limito a farne notare solo i costi altissimi e le non trascurabili contraddizioni.

Ma accanto a questi casi estremi vi sono quelli più banali ma molto, molto numerosi, di persone che vennero al mondo e, più o meno bene, secondo le fortune di ognuno, hanno avuto la loro fanciullezza e la loro giovinezza. Si sono più o meno realizzate, secondo le proprie aspirazioni; hanno amato ed hanno generato. I più, fra costoro, hanno avuto la gioia di vede-

re negli occhi dei figli dei loro figli, la luce della vita che da loro stessi era stata trasfusa. Insomma, questa gente ha vissuto!

Sfortunatamente, però, al termine del loro ciclo, non hanno avuto una morte decente ma un invalidamento irreversibile e penoso. Il prolungamento artificioso di queste degenze, in virtù dei progressi scientifici (bisogna pur dirlo) risulta onerosissimo per la collettività. C'è da aggiungere: questi casi già di per sé frequenti (chi non ne ha patito qualcuno nell'ambito familiare?) sono destinati ad aumentare, sempre a causa delle continue acquisizioni tecniche e scientifiche.

Un altro fenomeno in crescita è quello di degnissime signore che decidono, con commovente ostinazione, di portare a termine difficili gravidanze. Pur sapendo che saranno genitrici di una creatura imperfetta, condannata a non vivere molto o ad avere un'esistenza travagliata con patimenti della carne e dello spirito. Oso ancora aggiungere: con ingenti e continue spese a carico della pubblica sanità.

E' recentissima la vicenda della donna che ha voluto mettere alla luce il piccolo Gabriele; creatura priva di cervello, assolutamente inadatta a poter vivere. Lo ha fatto allo scopo di donare gli organi! Anche in questo caso le implicazioni del gesto, sicuramente improntato a sincera generosità, sono molteplici e complesse. Io mi limito molto crudamente (rischiando di manifestare una aridità che invece non c'è) ad evidenziare (forse cinicamente) i costi di questa vicenda a fronte del risultato. Il piccolo Maurizio ha ricevuto il cuore di Gabriele, ha lottato, ha sofferto e... non ce l'ha fatta.

Ora guardiamoci in faccia. Ho avuto la miseria morale di parlare di vilissimo denaro (per giunta pubblico) a fronte della salvezza di tante perso-

ne. Ne sono certo: mi considerate un "maledetto nazista". Consentitemi allora di difendermi.

Chi mi volesse mal giudicare in buona sostanza direbbe: "Per il rispetto della vita ogni risorsa va adoperata! Costi quel che costi!". Bene. Sono d'accordo. Senonchè... Senonchè faccio notare, sempre riferendoci all'invocato

rispetto della vita che sul nostro pianeta non c'è solo il ricco Occidente (pur con le sue profonde ineguaglianze), ma anche l'Oriente, l'Africa e l'America del Sud. Quel mondo che in maniera azzeccata si era definito "terzo" o addirittura "quarto mondo", per il suo basso livello di vita in cui versano centinaia di milioni di individui.

Orbene - penserete - non si vorrà pretendere di impiegare le nostre risorse per aiutare costoro? Sarebbe pretendere troppo, ne convengo. Ma ricordate che duemila anni fa, anche in Samaria (che ne era la zona di produzione) i "buoni Samaritani" erano merce rara... Suggestivo, quindi di destinare a tutti i poveri sventurati almeno quanto si spende (molte volte inutilmente) nelle situazioni di mero accanimento... terapeutico. Con i soldi dissipati per prolungare inutili sofferenze che non riportano al benessere, persone che vivono una "vita-non-vita", nell'arco di un anno si possono salvare migliaia di persone. In paesi dove manca assolutamente tutto, poche gocce di disinfettante, un pezzetto di filo per sutura, un flacone di antibiotico, qualche farmaco per la dissenteria, una dose di vaccino, salvano più di una vita. Una vita, badate bene (e ve lo dice uno che un minuto fa avete considerato un maledetto nazista) vale quanto la vostra.

La "nostra" etica contraddittoria si evidenzia tanto più ingiusta quando rifiuta di soccorrere chi appena si affaccia alla vita. Sono forse, questi diseredati, figli di un Dio minore? Perché negare la loro fanciullezza, seppur grama di sorrisi? Perché con consentire la loro giovinezza, seppur difficile? Sarebbe per questi piccini una prospettiva di vita "guerreggiata", ma comunque sempre una vita...

Spesso, e questo è ancora più triste, si tratta di creature nate perfette, con tutti i loro organi a posto, compreso un sano cervellino in una simpatica testolina. Però è stabilito che non dovranno vivere, poiché hanno nei loro teneri corpicini un vuoto che li ucciderà; un piccolo vuoto, fra l'esofago e l'intestino, che noi, pur potendo, ci rifiutiamo di colmare...

EKHNATON

Se pure apparentemente in contrasto con quanto pubblicato in altra pagina, questo articolo, a nostro avviso, va interpretato per il suo contenuto finale. Esso, più che una critica all'ostinazione del mondo occidentale, vuole essere un atto d'accusa a chi, potendo, finge di non vedere al di là del proprio mondo...


NUOVA TIRRENA
ASSICURAZIONI

Agenzie:

Gilberto Abbate

Via del Salvatore, 15 - 80062 Meta di Sorrento

Tel. (081) 532.26.50

Ciro Ucci

Via F. Saverio Mascia, 4 - 80053 C.mare di Stabia

Tel. (081) 871.45.97

MA COS'E' VERAMENTE UN HANDICAP?

Ogni medaglia ha il suo rovescio. Qual'è il rovescio del dolore? . . .

I dolori, anche quelli più sconvolgenti e tormentosi c'insegnano quali siano le cose veramente importanti nella vita, se sappiamo trasformare queste esperienze in **un dono di serenità e di coraggio**, da largire ad altri sofferenti: il che rasserena noi stessi, perché ci fa sentire utili e non inerti.

Ma cos'è veramente un handicap?

La **CECITA'** non potrà opprimer ti, se riuscirai a ravvisare, dietro l'apparente banalità di una frase, il fulgore di uno slancio d'affetto da parte di una persona, anche estranea, protesa a difenderti, ad evitarti una difficoltà, una delusione; oppure da parte di chi, anche stipendiato, aggiunge al lavoro per te, pensieri e premure spontanee e delicate, perché ti vuole veramente bene.

La **SORDITA'** non è menomazione quando ti consente di **astrarti** dal chiasso arrogante di certe bocche, che inzuccherano la lama occulta ed affinano quella evidente dell'aggressività di percepire e **consolare il pianto** silenzioso del bambino offeso dall'insolenza rovente o dall'ironia beffarda, ugualmente lacerante, dell'adulto che scarica su di lui la rabbia per i propri insuccessi e frustrazioni: quando ti consente di **consolare il singhiozzo** desolato del bambino che chiama invano la mamma che non c'è più o una mamma (?) che non vuole ascoltarlo, perché attentissima al truc-

co del suo viso o a quello multiforme di parole e comportamenti atti a nascondere i suoi pensieri... Quando non ti impedisce di **captare con gioia** vibrazioni d'intelligenze e di sentimenti che in alcuni riecheggiano le serene armonie degli astri

La **MANCANZA DI OLFATTO** non deve deprimer ti, quando riesci ad **aspirare il dolce profumo** della bontà di creature spontaneamente rispettose, generose e sincere. La privazione di alcuni sapori è di entità trascurabile se puoi ancora gustare la dolcezza di un sorriso solidale, onesto e discreto

La **PARESTESIA DEL TATTO** non deve affliggerti, se riesci a sentire, anche da lontano, come una carezza di sole, la **vicinanza di una persona** dall'animo gentile, a sintonizzarti con lei, nella certezza che il suo cuore è sempre pronto a comprenderti e confortarti..

La **VECCHIAIA, l'IMMOBILITA', i DEFICIT DI MEMORIA**, qualsiasi limitazione fisica o psichica **non è da considerare umiliante**. Perché non cancella nella tua anima il ricordo di vicende e di persone care, ma ne fa sopravvivere - come in un nido nascosto - echi di tenerezza e di nostalgia. Questo nido, ad altri inaccessibile, costituisce una miniera di dolcezza...

Da questo nido, da questa miniera si leva talvolta una sommessa voce... ed è così che qualche vegliando moribondo rivela quel

nido di memorie "che è dentro all'anima" con un singhiozzo o con una flebile invocazione alla madre... (che alcuni interpretano come delirio!...)

Il **DOLORE** - come la **GIOIA** - passa: ma imprime in chi ne sa tesaurizzare l'esperienza, l'orma indelebile e decontratturante di una crescita interiore e di una saggezza che desta interesse ed infonde serenità in quanti l'avvicinano.

L'**HANDICAP autentico**, quello che davvero emargina chi ne è affetto, è l'**atteggiamento arrogante e il delirio di ottusa superbia** di chi, vanamente confidando nella propria pseudo-superiorità, si crede in grado di insultare o di raggirare persone che non meritano; e non vuol riconoscere che, ciò facendo, si rende egli solo **degnò di disprezzo e di isolamento**.

Non sono reali la **sventura** e la **malattia**, ma soltanto la **stolida**, le **subdole speculazioni** e la **meschina, vile malizia** che è la scelta del **vero minorato**, di colui che, con tale scelta, si rende incapace di vivere un codice etico, perché privo di umanità e comprensione.

"Narcosi, in tutte l'ansie, è la speranza;

anche il dolor s'attenua, in parte cede,

se ci sorreggono coraggio e fede".

Anna Fusco

Francesco Coccia

Promotore Finanziario



**Banca
FIDEURAM**

GRUPPO
IMI

Agenzia:

Via Roma, 9

80053 C.mare di Stabia (NA)

Tel. (081) 8719400 - 8719652

RISPARMIO: CHE FARE?

Non intendiamo discutere sulla validità e sulla convenienza di "entrare" nella nuova Europa (anche se ci sarebbero tante cose giuste da considerare); ma è certo che il rispetto dei parametri richiesti ci è costato finora un prezzo considerevole e tanti sacrifici di non lieve entità! Ma si rende importante aggiungere che ci saranno ulteriori ed esose richieste per... restare nel consesso delle nazioni europee.

Tutto ciò è frutto senz'altro di una specifica scelta di politica economica fatta dal governo che ha voluto perseguire la via di una pesante pressione fiscale, invece di indirizzarsi verso una linea di riduzione e "moralizzazione" della spesa pubblica; verso l'eliminazione di sprechi vergognosi e verso una politica degli investimenti produttiva almeno per il futuro.

Come se non bastasse, ci troviamo di fronte ad un grande mistero: l'inflazione. Il governo e gli istituti specializzati in analisi statistiche continuano a rilevare un aumento del costo della vita al di sotto del 2 per cento annuo. La vita quotidiana degli italiani, dall'impiegato alla casalinga, rileva

aumenti molto più sensibili che alleggeriscono ancor più le loro tasche già tartassate.

Ma la politica economica adottata con i suoi pesanti aggravii fiscali ha consentito di ridurre a mano a mano gli interessi percentuali riconosciuti dallo Stato ai risparmiatori acquirenti dei titoli, emessi a copertura del debito pubblico. Quindi agli Italiani, in quanto cittadini contribuenti, è toccato un sensibile aumento delle tasse ed in quanto risparmiatori si è aggiunto una accentuata diminuzione degli interessi che essi ricavano quali sostenitori del debito statale. Ne consegue che il numero dei "BOT people" (popolo di bottisti) è oggi disorientato non sapendo ora come investire il frutto dei propri sacrifici, del proprio risparmio.

A questa gente ci rivolgeremo con un articolo su ogni numero, sia per fornire loro elementi orientativi per le loro scelte, sia (e forse principalmente) per rivelare i numerosi pericoli ed inganni che si nascondono sui servizi offerti e proposti loro dalle varie iniziative, dalle varie istituzioni, dai vari operatori presenti sui mercati.

Nini.

Un modo nuovo di fare... Scuola Guida!

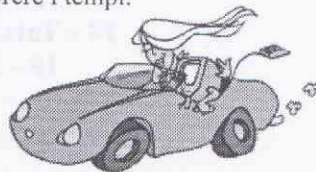
Non più noiose lezioni, alle tre del pomeriggio, con cartelli, segnali, divieti e pericoli. Tutto cambia anche nella... Scuola Guida.

Per stare al passo coi tempi, oggi è diventato piacevole anche apprendere. Dal primo giorno sarete... protagonisti. Vi faranno sedere di fronte ad uno schermo-video, vi metteranno una tastiera a disposizione e pronti per il viaggio in... auto.

Dossi, curve, ostacoli, semafori, precedenze, tutto in tempo reale, ed in tempo reale avrete notizia del vostro grado di preparazione. Sempre tramite computer, potrete sapere se siete pronti o meno a sostenere l'esame.

Durante tutte le ore di lezioni (che poi sono più lezioni di "pratica" che di teoria), l'apparecchio avrà memorizzato le vostre risposte; quelle giuste e quelle errate. Saranno soprattutto queste che vi sentirete riproposte finquando non ne avrete fatto una giusta conoscenza. E quando l'amico Personal vi avrà detto OK, sarete veramente pronti per l'esame finale. In bocca al lupo!

Questo è quanto abbiamo visto presso l'Autoscuola Liana. Programmi all'avanguardia per chi vuole precorrere i tempi.



ANDR

"Tutto sull'informatica"

Via Fusco, 1
Castellammare di Stabia (NA)
Tel. (081) 873 95 85

CODACONS - NOTIZIE

Lo sportello dei Codacons di Castellammare ha risolto nuovi casi con il Consorzio della Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese (Sig. Pizzella Michela, Sig.ra Franca Ignazio, ecc.) Altri se ne dovranno risolvere.

Per il tributo sul depuratore la quasi totalità dei cittadini di Castellammare lo sta estrapolando dalla bolletta specificandone la motivazione.

I nostri avvocati stanno preparando il ricorso.

Sul prossimo numero speriamo di raccontarvi la "risoluzione finale".

A presto.

Antonio Orazio

CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari -
Semiconvitto**

Convenzioni S.S.N.

Dir. San. Dr. Paolo Nardelli

Cast.mare di Stabia - V. Napoli 260

Tel. 081. 870.1957 - Fax 870.4756

ASSOCIAZIONE META FELIX

CENTRO DI RIABILITAZIONE

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari
Convitto - Semiconvitto**

Dir. San. Dr. V. Retillo

TERZIGNO - C.so A. Volta 280

Tel. 081. 529.9340

**AZIENDA SANITARIA LOCALE - NA 5 - CAST.MARE DI STABIA
TURNI DELLE FARMACIE
DOMENICHE E FESTIVI - APRILE 1998**

- 5 - Ravallesse - San Ciro
- 12 - Pisacane - Gallerani
- 13 - Imparato - Ponte Persica
- 19 - Cuomo - Lombardi
- 25 - Talarico - Scepi
- 26 - Guacci - San Nicola

TURNO DEL SABATO POMERIGGIO

- 4 - Donnarumma - Scepi - Imparato (interv: Imparato)
- 11 - Lombardi - Gava - Ponte Persica (interv: Gava)
- 14 - Talarico - S.Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Cuomo)
- 18 - Ravallesse - Pisacane - Lauro (interv: Ravallesse)

SERVIZIO NOTTURNO

- 1 - 15 CUOMO
- 16 - f.m. BOSSO

Gentilmente offerto da
Farmacia SALUS
dr. C. Ravallesse
Via Tavernola
tl. 871. 14 97

Numeri Utili

- Ospedale San Leonardo - 872. 9111
- Guardia Medica - 872.9277
- Vigili Urbani - 871.2898
- Croce Rossa - 871.2929